



Leo Caruso

Noi saremo in novanta davanti allo schermo, uno specchio di curva. La preparazione fisica mi lascia un po' perplesso, la trovo inadeguata.



Pasquale Perrotta

È una partita superiore per prestigio anche a Napoli-Juve. Ricordo la sfida degli anni '80, era un calcio fatto di bandiere. Quest'anno scudetto confermato ma la strada europea è ostile.



Raffaele Piscopo

Seguirò l'incontro nel mio solito pub, qui in Inghilterra. Si tratta di un test molto importante per certificare lo spessore degli azzurri, non più meteo ma realtà.



Paolo Sinno

Saremo una ventina davanti alla tv accompagnati dalle mogli. Garcia ha un difetto, è francese e quindi orgoglioso; io però sono ottimista, i calciatori non possono essere diventati brocchi.

Un pool di medici in prima linea per sanare il Napoli. Esattamente quattro e con diverse specializzazioni utili ad individuare le difficoltà degli azzurri di Garcia, finora certamente meno brillanti rispetto alla scorsa stagione. Occorrono occhi, spirito e magari le giuste terapie per affrontare nel miglior modo possibile una squadra di alto profilo come il Real Madrid di Carlo Ancelotti.

Raffaele Piscopo, ex attaccante fino alla Promozione ed oggi affermato oculista di 47 anni in missione scientifica nel Regno Unito, inquadra il duello: «Scaramanticamente la seguirò nel mio solito pub come faccio di solito qui in Inghilterra. Rigorosamente da solo e concentrato sullo schermo. Sarà una gara che resterà impressa nell'immaginario del tifoso - ha spiegato -. Inevitabile il confronto con la sfida di 36 anni fa. L'appello è un bel po' calato, allora giocare la Coppa dei Campioni era consentito solo ai primi classificati, oggi ci vanno 4 squadre. Trovo che il test sia molto interessante per certificare lo spessore dei campioni. Darei più peso alla qualità del club, dei suoi manager che a quella della squadra. Competere con polisportive di livello internazionale come quella madrilena è effettivamente possibile per la società di De Laurentiis? È cambiata però la percezione nel mondo del Napoli. Allora eravamo meteore, oggi invece siamo una realtà».

Quattro medici e il big match: «Cure d'attacco»

Professionisti della sanità ma anche tifosi seguiranno la partita a casa, in televisione

Leo Caruso di 49 anni, chirurgo della mano della dinastia medica del Caruso che per un secolo ha lavorato e continua a farlo al Vecchio Pellegrini non nasconde qualche dubbio sulle chances azzurre: «ritengo che la preparazione fisica sia stata inadeguata - ha detto -. Troppo forzata e con i giocatori conseguentemente in affanno. Questa è comunque una par-

Realisti e fiduciosi
Non nascondono di essere preoccupati per la gara di domani ma non faranno mancare il supporto

tita super che seguirò con amici e familiari nella mia casa a San Martino: è il nostro rito. Saremo 90 persone, uno specchio di curva, un'autentica torcida proprio come quando vincemmo lo scudetto. De Laurentiis doveva investire più soldi sul centrale difensivo. Natan non è integrato e Juan Jesus poco affidabile tant'è che è evidente lo switch di Lobotka che ha arretrato il raggio d'azione proprio per proteggere una difesa più fragile. Un risultato positivo per noi lo vedo però difficile».

Paolo Sinno, farmacista di 67 anni, ha una sua posizione abituale per seguire il Napoli: «Mi metto seduto in punta di sedia - ha detto -, dobbiamo ancora capire dove la seguirò.

C'è un turn over anche tra i miei amici sulla sede deputata. Saremo una ventina accompagnati dalle mogli. Il Napoli di oggi? Garcia ha un grande difetto: è francese. Quindi estremamente orgoglioso e poco empatico con la piazza. Vuole essere riconoscibile nel suo gioco. Io però sono positivistista sulla sfida. Ricordiamoci il retaggio europeo dell'anno scorso con le grandi partite giocate ad Amsterdam e contro il Liverpool. Gli azzurri non possono essere diventati dei brocchi. Non è facile il passaggio di consegne da Spalletti. Ancelotti, come è giusto che sia, sarà pronto a darci un dispiacere anche per una sua dignità dopo quanto detto a Napoli su di lui



Davanti allo schermo
I quattro medici tifosi intervistati sono tra i tanti che seguiranno Napoli-Real Madrid a casa, da soli o in compagnia

ed il figlio».

Pasquale Perrotta, esperto primario pediatra di 96 anni, ritiene che il Napoli sia in fase di rodaggio: «aspettiamo ancora un po' prima di sentenziare - sostiene -. Napoli Real la seguirò a casa mia, al Vomero. È una partita superiore per prestigio anche a Napoli-Juventus o a Napoli-Inter. Ricordo la sfida degli anni Ottanta: quello era un calcio fatto di bandiere, c'erano Maradona, Bagni e Giordano. Gli spagnoli avevano Hugo Sanchez, Butragueño, Chendo. Sono convinto che quest'anno alla lunga potremmo confermare lo scudetto. La strada europea invece sarà più ostile».

Carmelo Prestisimone
di Stefania Scudato

«Il Napoli? Squadra un po' debole ma in crescita»

Tomas Roncero, firma storica sul mondo madrilista: «Osimhen piace al presidente del Real»

Il Real Madrid è un mondo da scoprire, tra una storia leggendaria e una dimensione entusiasmante sia per il presente che per il futuro. Per conoscerla meglio, ci siamo affidati a Tomas Roncero, firma storica sul mondo madrilista, vicedirettore del quotidiano Diario As.

Il Napoli di Spalletti, che ha vinto lo scudetto, è stato apprezzato in tutta Europa. Com'è stato percepito a Madrid? La squadra di Garcia fa meno paura?

«Il Napoli di Spalletti ha stupito tutti per la forza con cui ha vinto lo scudetto contro squadre come Milan, Roma, Inter, Juventus. Quello di Rudi Garcia sembra una squadra un po' più debole ma in crescita».

Sei anni fa il Napoli di Sarri affrontò in maniera brillante il Real Madrid. Che ricordi hai di quella sfida?

«La ricordo benissimo. Il Napoli partì molto forte con un gol di Mertens e Keylor evitò che gli azzurri andassero an-



Dalla parte degli spagnoli
Tomas Roncero è un giornalista sportivo ma anche un tifosissimo del Real Madrid, squadra che segue da molti anni. Profondo conoscitore del calcio italiano, attualmente è vice direttore del quotidiano Diario As

cora a segno, mettendo poi il Real in seria difficoltà. Poi venne fuori la leadership di Sergio Ramos che mise a segno prima il gol dell'1-1 e poi del sorpasso. Il gol di Morata in pieno recupero completò una grande vittoria contro un avversario molto valido».

Quanto cambia il Real Madrid con il recupero di Vinicius? Cosa ne pensa di quest'inizio di stagione dei blancos?

«Vinicius è il miglior giocatore del Real Madrid e la sua presenza in questa gara mi sembra fondamentale. Il Real ha iniziato bene la stagione con un Bellingham straordinario. Perdere nel derby contro l'Atletico è un incidente di percorso».

Ancelotti domani tornerà a Napoli circa quattro anni dopo il suo esonero. Come vivrà questo ritorno? Riuscirà ad essere freddo o pensa che avrà qualche sensazione particolare?

«Carlo ha sempre speso belle parole sul Napoli e sono sicuro che avrà del bel-

lissimi incontri con la gente che ritroverà a Napoli, con cui ha condiviso tanti momenti che non dimenticherà mai».

Considerando la probabile partenza di Ancelotti e l'arrivo di Mbappé, per il Real Madrid è un'annata di transizione. Quali sono le vostre aspettative?

«Nel Real Madrid non ci sono annate di transizione, l'esigenza di vincere è lì e lì è sempre presente. Non sono sicuro che verra Mbappé. Se fossi Florentino punterei su Haaland».

Kvaratskhelia e Osimhen sono nei pensieri di Florentino?

«Mi risulta che Osimhen piaccia tanto a Florentino ma la valutazione di 200 milioni di euro è proibitiva. Kvaratskhelia piace tanto sia per le sue qualità che per la simpatia nei confronti del Real Madrid. Se dovesse sceglierne uno, il Real Madrid però prenderebbe Osimhen».

C.T.

di Stefania Scudato